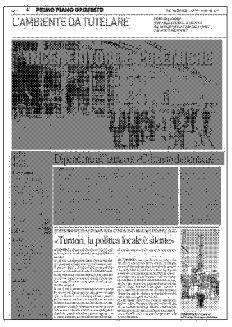
Dipendenti all'attacco: «Ci hanno dimenticati»

di MATTEO ALFIERI

SITUAZIONE difficile per i lavoratori della Scarlino Energia, l'azienda che gestisce l'inceneritore di Scarlino fermo ormai da più di due anni. «Oltre ad affrontare anni di ammortizzatori sociali con il conseguente dimezzamento dello stipendio – scrive la Rsu – i lavoratori devono subire anche i continui attacchi da chi dovrebbe tutelare tutti i cittadini ed invece si accanisce contro una realtà che può voler dire tanto per il territorio a livello occupazionale. I lavoratori della Scarlino Energia, e più precisamente quelli residenti nella cittadina del golfo, stanno vivendo una vera e propria beffa sulla loro pelle per ben due motivi: il primo, vedere in continuazione il loro primo cittadino, Andrea Benini, presenziare alle cene di raccolta fondi del comitato per il «NO all'inceneritore di Scarlino» già pronto, insieme al sindaco di Scarlino, Marcello Stella, a ricorrere contro un'autorizzazione ancora non concessa e, di conseguenza, senza neppure averla potuta visionare; il secondo, consentiteci, è addirittura tragicomico». I lavoratori proseguono: «In poco meno di 3 anni, i dipendenti residenti in Follonica che il sindaco Benini si ostina a voler "...lasciare senza lavoro" hanno continuato a versare nelle casse comunali addizionali anno precedente e anticipo addizionali. E così anche i residenti a Scarlino. Una volta, vedevamo i sindaci delle sedi di impianti o confinanti ad essi, schierarsi in prima linea con i lavoratori per mantenere e consolidare i posti di lavoro dei loro concittadini». La Rsu si chiede il perché di questa «disparità di trattamento. Siamo proprio figli di un Dio minore? Allora ci chiediamo se i nostri amministratori sono consapevoli e, se si, con che coraggio continuano a non perdere occasione per ribadire la propria posizione, senza mai accennare ad un'alternativa occupazionale seria e immediata per i lavoratori-cittadini. Le peripezie dell'inceneritore di Scarlino – chiude la rsu –, si protraggono dal 1997 e da allora a oggi ci sono esponenti e personaggi di spicco anche della politica locale che affermano con proclami elettorali, alternative all'incenerimento che potrebbero anche salvare i posti di lavoro. Ma dove sono queste alternative che da 20 anni a questa parte continuate a sbandierare ai vostri elettori?».

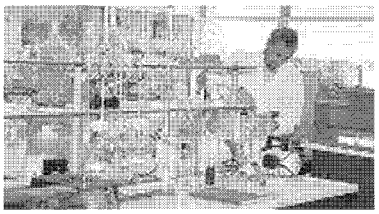


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Zoom

L'impianto

L'inceneritore di Scarlino nasce nei primi anni '90 quando due aziende presentano un progetto per trasformare una linea di arrostimento della pirite in un impianto di termodistruzione di Rsu



L'iter

Nel 1995 si completa l'Iter di approvazione del progetto per la trasformazione di una delle tre linee di arrostimento in cogeneratore per la produzione di energia elettrica

La lotta

L'azione del «Comitato per il No» all'Inceneritore è costante: riesce a mobilitare le popolazioni interessate, chiede aiuto alle amministrazioni locali e sostiene le associazioni di categoria al no all'impianto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.